

CONCERT

im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 9^{ten} May, 1819.

Erster Theil.

Symphonie, von Feska. (Neu.)
Scene und Arie mit Chor, aus Achille, v. Pär, gesungen
von Mad. Neumann-Sessi.

Briseide. Pur troppo
a un empio abbandonata,
piangente, disperata, allor che in-
vano
soccorso imploro, e grido, e smanio,
e peno

perdendo vò della ragione il freno.

Nò, che viver non possio
di te priva, o amato ben,
che più tardi, idolo mio,
corri, vola a questo sen.

Ah, se mai provaste amore,
deh, vi mova il mio dolore!

Coro. Se t'accendi a un nuovo ardore,
quel tuo ciglio, quel tuo core
tornerà lieto, e seren.

Pianoforte-Concert, von Cramer, zum ersten Male
vorgetragen vom Herrn Musikdirector Schneider.

Bris. Amar io quel traditore!

Coro. E sarai felice appien.

Bris. Ah, sì Briseide!

Fra mille spasimi

contenta l'anima

esalerà.

Pria ch' ella veggasi

cangiar d'affetto,

e pria che all' unico

soave oggetto,

non servi stabile

la fedeltà.

Coro. Alfin, deh piegati

cangia d'affetto,

non è mai stabile

la fedeltà.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Reissiger. (Ungedruckt.)
Scene und Terzett, aus *Ciro in Babilonia*, von Rossini,
gesungen v. Mad. Neumann-Sessi, Dem. Böhler
d. j. und Hrn. Kleugel.

Amira. Dunque fia ver, che il vincitor di Cresò,
de' Lidi il domator, di ferri cinto
penar debba così. Misero! ahi quanto
il destin crudel ti persegue, e opprime!
Eppur quello è *Ciro*, cui d'Israello
il Dio dee confidar la sua vendetta!

Luigi I 923

Lo giuro, oh Nume, che sento entro il core:
vendicato sarai! Nel giorno istesso
che vincerà per te, de' fidi tuoi,
sciolte saranno i ceppi, e le catene. —
Libero il culto suo —
Ma, dove sono? — Che parlo — infelice! —
e che ragiono? Il consorto adorato
potessi un solo istante
almeno riveder. Nò, tal contento
io più sperar non oso.
Ma che miro? — infelice!

Ciro. Oh sposa!
Am. Oh sposo!
Ciro. Nello stringerti al mio petto,
cara sposa, amato bene,
son men crude le mie pene
trova pace il cor in te.
Am. Quanta gioja in te ritrovo,
non può dirlo il cor oppresso;
questo sguardo, e questo amplesso
te lo dicano per me.
a due. Di questo sen frà i palpiti
ti giura il labbro, il core,
che mai di fè, d'amore
per te non cangerà.
Ma quai voci — qual splendore —
che fia mai — qualcun s'avvanza?
Di nostre alme la costanza
quanto mai soffrir dovrà.
Baldasare. Come? uniti? Ah! qual
dispetto!
Schernire i voler miei
dunque così potrete?
Perfidi! alfin dovrete
dell' ire mie tremar.

Am., e Giro. Qual sorpresa!
Baldas. Empj, tremate!
a tre Fiero nell' anima
terror mi testa,
{ gli accenti arresta,
{ l'amor m'arresta,
nè so perchè.
Baldas. Nè dovrà piegar quel core
di quest' alma al bel desio?
Am. e Giro. Il suo sdegno è piacer mio,
il trionfo di mia fè.
Baldas. Versero quel sangue indegno.
Am. Jo non temo!
Ciro. Jo non pavento.
Bald. Dunque invan —
Am. Più tosto a morte!
Bald. E vorrai —
Ciro. Perir con lei!
Bald. Ah! si tolga a me costei,
più non reggo al mio furor!
Am. e Giro. Ah! che il togliermi da { lui
{ lei
è il maggior d'ogni dolor.

Chor, von Righini.

Rendansi grazie al Nume,
che il Saracin sconfisse,
e questo di prefisse,
trionfo alla sua fè.

Ei, che i superbi opprime,
che gli umil cor rinforza,
mostro che di sua forza
forza maggior non v'è.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter
Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.

MT/441/2002